

LA RIFLESSIONE LA N.5 DEL 2012 NON È APPLICABILE, BISOGNA PUNTARE SULLE ALTRE PER LA DEROGA SUI MALTRATTAMENTI

## Il Palio c'è già negli elenchi regionali, la giunta sbaglia legge

di SERGIO PROFETI

**LA CONCLUSIONE** cui si arriva, dopo aver letto tutti i documenti, è sempre la stessa: il Palio è inserito nell'elenco regionale che serve da 'cuscino' per attenuare le norme penali sul maltrattamento degli animali. Delle tre leggi regionali che riguardano le manifestazioni popolari, l'unica che non risulta applicabile al Palio è la n. 5 del febbraio 2012 (aggiornata nel 2015), richiamata nella richiesta inoltrata a Firenze dalla giunta De Mossi. Questo perché le leggi regionali, riguardanti la tutela degli animali, risultano due: ottobre 2009 (59) e dicembre 2012 (69), nel mezzo troviamo il regolamento (agosto 2011) attuativo della legge 59, che è fondamentale per far sì che il sindaco possa auto-concedersi l'autorizzazione di correre il Palio, richiamando l'art. 3 della legge statale 189 del 2004.

**IN QUESTA** legge le manifestazioni popolari autorizzate dalla Regione risultano essere una zona franca per l'applicazione del concetto di maltrattamento degli animali. Il Palio di Siena, in base alle disposizioni contenute nella legge regionale 59, è inserito nell'elenco, appositamente richiamato dalla legge statale, dall'agosto 2010. La legge 59 (art. 15) permette l'iscrizione di qualsiasi manifestazione in corso da dieci anni. L'elenco è stato stilato per la prima volta nel 2010 con un decreto dirigenziale la cui lista comprendeva 49 manifestazioni popolari, tra cui il Palio. L'ultimo aggiornamento della lista risale al 2016 con l'inserimento della corsa dei somari a Montepulciano, e attualmente sono 63 le manifestazioni popolari che possono essere agganciate alla legge statale 189, perfettamente richiamata dalla giunta De Mossi. La legge del 2012 ha modificato

leggermente l'articolo 15 della legge 59, per adeguarlo alla 5 e nella quale confluiscono anche le manifestazioni popolari che non usano gli animali. La legge 5 avrebbe potuto contenere manifestazioni come la Marcia dell'Indipendenza, o il Cross dei Rioni, non certo il Palio che ha già trovato l'inserimento regionale. Non è poi certo colpa di Firenze se gli uffici di Palazzo, per non conoscenza dell'argomento, hanno preferito proseguire con il *copia-incolla* nella formulazione delle ordinanze riguardanti i permessi per correre il Palio; anche per ottobre il concetto del *copia-incolla* è rimasto inalterato.

Va osservato che nonostante le liste regionali, oppure quelle a venire del Mibac, l'infortunio di un cavallo susciterà sempre, e comunque, reazioni contro il Palio, oltre all'apertura di fascicoli da parte della Procura. L'unica strada da percorrere rimane quella dei Tribunali, dai quali il Palio è sempre uscito vincente. Continuerà, con il bagaglio non solo della storia, ad esserlo.



**DELEGA SULLA QUESTIONE**  
La vicepresidente Monica Barni

